



## RASSEGNA STAMPA 27 giugno 2018

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

**il MATTINO**  
*di Foggia e provincia*

**Il Sole  
24 ORE**

**LA GAZZETTA DI CAPITANATA**  
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 [www.lagazzettadelmezzogiorno.it](http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it)

**l'Attacco**

## FONDI E IMPRESE

LO STATO DELL'ARTE IN EUROPA

Dal 2016 all'inizio del 2018 in Italia sono stati mobilitati 7 miliardi che attiveranno investimenti per 38,4 miliardi

Dalla Cassa Depositi e Prestiti 8 iniziative per piccole e medie imprese e progetti per infrastrutture e innovazione

# Via al Piano Juncker benefici per le Pmi

## La sua durata è stata prolungata sino al 2020

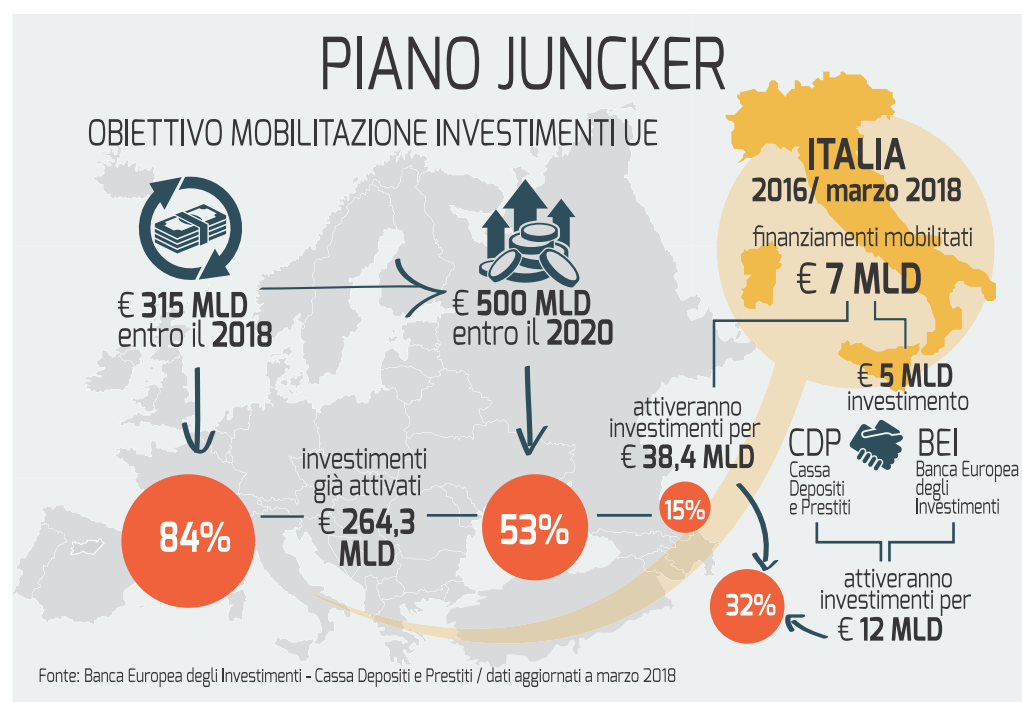
GIAMBATTISTA PEPI

**I**l Piano europeo per gli investimenti, promosso dal presidente della Commissione Europea Jean-Claude Juncker, da cui prende anche il nome, si propone di rilanciare la crescita economica e promuovere gli investimenti in Europa. L'iniziale dote finanziaria di 315 miliardi di euro da investire nei paesi Ue entro il 2018 è stata successivamente incrementata fino a raggiungere i 500 miliardi di euro e la sua durata è stata prolungata al 2020.

Il Piano attribuisce un ruolo importante agli Istituti nazionali di promozione, tra cui la Cassa Depositi e Prestiti (CDP), controllata dal Tesoro, e alla collaborazione con il Gruppo della Banca Europea degli Investimenti.

A fine marzo erano stati attivati investimenti per complessivi 264,3 miliardi di euro, pari a circa l'84% della dotazione iniziale (315 miliardi di euro) e al 53% della dotazione estesa (500 miliardi di euro).

L'Italia sta facendo bene essendo tra i primi beneficiari delle risorse stanziolate dal programma. Secondo le dichiarazioni della Commissione Europea, in Italia dal 2016 agli inizi del 2018 sono stati mobilitati complessivamente finanziamenti per 7 miliardi di euro che attiveranno investimenti per 38,4 miliardi di euro, ovvero circa il 15% del totale del Piano in tutta Europa. Di questi sette miliardi, la Cassa Depositi e Prestiti ne



ha investiti oltre 5 miliardi nelle iniziative finanziate in Italia dal Gruppo BEI e che attiveranno investimenti per quasi 12 miliardi di euro, pari al 32% del totale mobilitato in

Italia dal Piano Juncker.

La Cassa Depositi e Prestiti ha collaborato con il Gruppo BEI per la definizione di 8 "piattaforme di investimento", 5 a supporto delle piccole e medie imprese e 3 a sostegno dei progetti infrastrutturali e dell'innovazione.

Allo scopo di amplificare su scala nazionale il meccanismo di garanzia utilizzato dal Fondo FEIS per il Gruppo BEI, CDP ha proposto e ottenuto dal governo l'istituzione di un

Fondo di Garanzia al ministero dell'Economia e delle Finanze, che garantisce CDP per le operazioni del Piano Juncker.

Con Grandi Infrastrutture Strategiche, piattaforma di cofinanziamento tra CDP e BEI finalizzata a favorire la realizzazione di grandi infrastrutture strategiche (progetti di importo superiore a 250 milioni di euro) sono state concluse due operazioni: Autovie Venete, dove grazie all'intervento di CDP e BEI sarà possibile completare la realizzazione della terza corsia della Venezia-Trieste e l'Interconnector Italia-Francia.

Ma non finisce qui. La Cassa Depositi e Prestiti ha inoltre dato vita ad altre due piattaforme: ITA Corporates (finalizzata ad implementare meccanismi di cofinanziamento diretto a favore di im-

prese di media dimensione in tutti i settori ammissibili al Piano Juncker e Infrastrutture Pan EU (a supporto dello sviluppo infrastrutturale in Europa, frutto della collaborazione tra i principali Istituti nazionali di promozione europei, la BEI e la Commissione europea, sul modello già sperimentato con il fondo Marguerite I).

A fine 2017 è stato lanciato il Fondo Marguerite II con un impegno finanziario di oltre 700 milioni di euro (100 dei quali sottoscritti da CDP) a supporto dello sviluppo dei progetti infrastrutturali nei settori dell'energia, delle rinnovabili, del trasporto e dell'ICT. E' in corso di strutturazione un altro fondo (Connecting Europe Broadband Fund) a supporto dello sviluppo della banda (ultra) larga in Europa, con focus prevalente su aree a bassa densità



JEAN-CLAUDE JUNCKER Presidente della Commissione Europea

abitativa o sotto-servite. A supporto della finestra dedicata alle piccole e medie imprese.

Risk sharing per le Pmi (due piattaforme): garanzie dirette e contro-garanzie a favore degli intermediari finanziari per favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese. Si segnala in particolare l'operazione con il Fondo di Garanzia che con-

sentirà di contro-garantire un portafoglio di nuove operazioni originate da quest'ultimo per un valore complessivo di 3 miliardi

di euro. Si tratta della prima e più grande piattaforma di investimento promossa da un Istituto nazionale di Promozione e dal FEI Europa. E' anche una tra le principali cartolarizzazioni sintetiche per dimensione del mercato italiano.

Con questa operazione, grazie ad un blending efficiente di fondi europei, risorse pubbliche nazionali e private, CDP è riuscita ad attrarre un significativo flusso di risorse europee da indirizzare verso le Pmi. A meno di un anno dall'avvio dell'operatività, CDP ha permesso la realizzazione di circa 20mila operazioni di finanziamento per complessivi 1,3 miliardi di euro a supporto di oltre 16mila imprese.

Cartolarizzazione crediti Pmi "ENSI". E' il nome di una

piattaforma paneuropea mirata a favorire la ripresa del mercato delle cartolarizzazioni di crediti in bonis delle Pmi. CDP, congiuntamente ad altri Istituti nazionali di promozione, acquista tranche mezzanine di titoli cartolarizzati e garantiti da FEI per dare nuove risorse agli intermediari finanziari che dovranno impiegarle in nuove operazioni di finanziamento a

sostegno delle imprese. Sono state concluse, dal 2016 a oggi, cinque operazioni che hanno indirettamente supportato oltre 70mila

imprese.

Infine, ITAtech (Trasferimento tecnologico), piattaforma di co-investimenti in equity promossa da CDP e FEI a supporto dell'innovazione. L'apporto di equity arriva indirettamente alle nuove startup attraverso fondi di investimento attivi nel settore del "trasferimento tecnologico". La piattaforma sostiene la trasformazione dei risultati della ricerca scientifica pubblica e privata in nuovi prodotti e servizi commercializzabili. A settembre 2017 la piattaforma ha effettuato il suo primo investimento: 50 milioni di euro nel Fondo Veris Venture 3 Technology Transfer, primo fondo in interamente dedicato alla realizzazione di investimenti in questo ambito.

(riproduzione riservata)

**MARGUERITE II**  
Pensato per i settori  
dell'energia, rinnovabili  
trasporto e Ict

LE NOVITÀ SLITTA DI 6 MESI L'OBLIGO DELLA FATTURAZIONE ELETTRONICA PER LE CESSIONI DI CARBURANTI E PER LE FORNITURE DI BENI E SERVIZI

# Può essere licenziato chi rifiuta il trasferimento

Salute e sicurezza sul lavoro, da luglio sanzioni più aspre

## LE NOVITÀ DELLA SETTIMANA

-Dal 1° luglio 2018 e fino al 30 giugno 2019 entrano in vigore i nuovi limiti per gli assegni familiari che aumentano dell'1,1%. 141,30 euro spettano per ogni figlio o congiunto a carico per le famiglie che hanno reddito Isee da 9.586 euro con una persona a carico fino a 35.976 euro per famiglie di 7 componenti.

Il reddito da considerare è quello familiare, quindi vanno sommati il reddito del richiedente (il genitore, generalmente) con i redditi degli altri componenti (moglie, marito, figli, ecc.). Il reddito da prendere a riferimento è quello prodotto nell'anno solare precedente il 1° luglio di ogni anno ed ha valore fino al 30 giugno dell'anno successivo. Dal 1° luglio 2018 sanzioni più aspre in caso di inadempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Il datore di lavoro che dimentica di compiere la valutazione dei rischi oppure omette di nominare il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (Rsp) potrà incorrere in un'ammenda da 2.792,06 a 7.147,67 euro.

Slitta di 6 mesi l'obbligo della fatturazione elettronica per le cessioni di carburanti per motori a trazione e per le forniture di beni e servizi nell'ambito della filiera dei subappalti della Pa. L'obbligo sarebbe dovuto scattare dal prossimo primo luglio. Sarebbe pronto, infatti, il decreto legislativo di rinvio che sarà varato dal prossimo Consiglio dei ministri.

Parte negli istituti di credito e alla posta il conto di base, senza spese ed esente in modo assoluto dall'imposta di bollo. Basta avere un Isee in corso di validità inferiore a 11.600 euro e una pensione con un importo lordo annuo di 18.000. L'importo del canone annuo onnicomprensivo, dovrà essere ragionevole. Il conto di base include, a fronte del solo pagamento di un canone annuale senza addebito di altre spese, oneri o commissioni di alcun tipo e natura, un numero di operazioni annue prestabilito. Saranno incluse nel canone 6 operazioni annue di prelievo contante allo sportello. Il limite saranno anche le operazioni di addebito mentre per i pagamenti ricevuti tramite bonifico Sepa (compresi accredito stipendio e pensione). Saranno ricomprese nel canone 36 operazioni annue, nonché 12 bonifici relativi a pagamenti ricorrenti e 6 bonifici se effettuati con addebito in conto.



**DEVI SAPERE** -Chi rifiuta il trasferimento in altra sede all'interno della propria azienda può essere licenziato. La Corte di Cassazione ha ritenuto legittimi licenziamenti disciplinari intimati ad alcuni lavoratori seguito dal rifiuto di questi di ottemperare all'ordine di trasferimento in altre sedi. Secondo la suprema corte nella condotta della società datrice di lavoro, non si può ravvisare un'violazione dei principi di correttezza e buona fede e l'abuso. I dipendenti lamentavano che la comunicazione dei trasferimenti fosse stata accompagnata da pressioni affinché i lavoratori, sottoscrivendo un verbale di conciliazione in sede sindacale, accettassero il licenziamento a fronte di un incentivo in denaro.

**VIOLENZA PRIVATA** -Chiparcheggia la propria autodinanza a un fabbricato, bloccando il passaggio e impedendo l'accesso commette il reato di violenza privata. A stabilirlo la Corte di Cassazione che ha confermato la condanna per il reato di violenza privata, per un parcheggio "pirata" da parte d'incauti automobilisti. Essi, secondo la Corte, avrebbero impedito l'altrui libertà morale e l'autodeterminazione, costringendo le vittime a tollerare i parcheggi non permessi. Secondo la Suprema Corte può essere condannato alla reclusione fino a quattro anni chi, mediante violenza o minaccia, costringe altri a fare, tollerare qualche cosa, anche con comportamenti apparentemente innocui come il parcheggio selvaggio.

**LA PUNIZIONE DEI FURBETTI** -Sono in tante le società che promettono un risparmio nell'acquisto di biglietti. L'antitrust, continuando l'opera di monitoraggio del web, questa volta ha sanzionato una società Direct Ferries Limited con 200.000 euro di multa, che attraverso il sito <http://www.directferries.it>, vendeva biglietti per il

trasporto passeggeri sulle principali rotte marittime italiane ed europee. Per l'Autorità la società ha violato il codice del consumo, perché non garantiva la disponibilità dei biglietti venduti tramite il sito internet e tratteneva un importo a titolo di commissione che variava da regione a regione, sul 10% del prezzo del biglietto. Direct ferries chiedeva inoltre un supplemento per l'uso di alcuni mezzi di pagamento elettronico, che si aggiungeva al prezzo del biglietto inizialmente comunicato al consumatore con una percentuale dal 2,5% al 3%.

**DAL MONDO DELLE ASSOCIAZIONI** -Il Codacons ha deciso di regalare ai nuovi iscritti, che aderiranno alla Campagna Iscrizioni on-line 2018/2019 «CASA più SICURA», un servizio che offre oltre agli ordinari servizi di consulenza legale estesi all'intero nucleo familiare per un anno, anche l'assistenza per l'abitazione e le persone. Il servizio dovrebbe riguardare danni alle condutture idrauliche, guasti agli interruttori o alle prese di corrente e dal tanto temuto blocco della caldaia. Servirà anche a proteggere l'abitazione da ipotesi di scasso a porte e finestre e da altri danni. L'iscrizione on-line dà diritto, nei casi di guasto, rottura o effrazione, all'intervento direttamente a casa tua del professionista di cui si ha bisogno: idraulico, elettricista, termoidraulico, fabbro o falegname, tapparellista, vetraio ed imbianchino. Non è tutto: in caso di infortunio o malattia sono previsti l'invio di una collaboratrice domestica, la consegna della spesa, relativa a generi alimentari, e di farmaci a domicilio. E, infine, è prevista anche la copertura di parte dei costi da sostenere per il rientro anticipato a casa da un viaggio, in caso di furto nell'abitazione, e il conseguente pernottamento in albergo in caso di inagibilità della casa.



**GINO LISA**

CONCLUSA LA RICOGNIZIONE

**VIA LIBERA A LUGLIO?**

Il via libera potrebbe arrivare il 6 luglio o nei giorni successivi. Ottimismo in assessorato ai Trasporti e Aeroporti di Puglia, bocche cucite

**INCOMBONO (ANCORA) I RICORSI**

I proprietari dei suoli puntano a far lievitare l'ammontare dei risarcimenti. Il prolungamento di 400 metri cancellerà l'ex tratturo Castelluccio

# Pista quasi ok, la Conferenza decide

Completata la raccolta dei pareri urbanistici, tempi ravvicinati per la consegna lavori

**MASSIMO LEVANTACI**

● Ci siamo quasi, la compatibilità urbanistica sta per essere rilasciata per la nuova pista del Gino Lisa. Ieri la conferenza di servizi ha chiuso il suo lavoro di ricognizione dei pareri da parte degli enti a vario titolo coinvolti nell'intervento. Il quadro dovrebbe essere completo, se tutto filerà liscio il Provveditorato regionale alle Opere pubbliche dovrebbe emettere il provvedimento finale il 6 luglio o al massimo rinviare di qualche giorno. Si respira un certo ottimismo in Aeroporti di Puglia e nell'assessorato regionale ai Trasporti, ma la consegna per tutti è di tenere le bocche cucite. Siamo in una fase cruciale del complesso iter e - a quanto si vocifera - si vogliono evitare in tutti i modi nuovi contenziosi con le società assegnatarie di progetti e con i proprietari dei suoli che strenuamente si oppongono ai lavori, i cui interessi gravitano sul prolungamento della pista. Dovendo rinunciare alla costruzione di due palazzine ed a un terreno di famiglia - come dispone già da diverso tempo il Piano di rischi aeroportuale voluto dal Comune - i ricorrenti vorrebbero spuntare almeno congrui risarcimenti prima di mollare la presa. Ricordiamo che l'allungamento di 400 metri dell'attuale pista è previsto sul lato Nord del sedime aeroportuale, dove attualmente c'è il tratturo Castelluccio che scomparirà dalla viabilità cittadina. Il progetto prevede anche la costruzione di una pista ciclabile intorno al prolungamento, un modo per ricalcare l'idea del vecchio tratturo storico oggi per la verità ridotto a una strada come tutte le altre. La chiusura della cosiddetta fase «asincrona» della conferenza di servizi, con i pareri giunti via Pec, mette fine anche al braccio di ferro Adp-Comune di Foggia con successivo ricorso al Tar per la prosecuzione della vecchia conferenza di servizi interrotta con l'archiviazione (proprio a causa dei ricorsi). La procedura suggerita da Aeroporti di Puglia è stata invece lineare e sufficientemente veloce, se tutto andrà come è stato stabilito, entro ottobre dovremo assistere all'apertura del cantiere. Manca poco, infatti, per dare inizio alle operazioni. Tanto per cominciare, non appena il Provveditorato darà il suo via libera alla variante urbanistica, il primo atto sarà da parte di Aeroporti di Puglia, ente appaltante, la consegna dei lavori all'impresa De Bellis di Foggia che a sua volta dovrà procedere con il progetto esecutivo. Progetto che dovrà contenere anche le 42 prescrizioni di Via, la valutazione d'impatto ambientale, richiesta dal ministero. Per evitare ulteriori lungaggini burocratiche, Aeroporti di Puglia ha suddiviso questa fase in tre blocchi come le tre fasi di lavorazioni già individuate una volta aperto il cantiere. L'ultima riguarderà

l'allungamento vero e proprio della pista, ma il progetto prevede anche un piano di riqualificazione complessivo dell'aeroporto di viale degli Aviatori. E dunque il consolidamento dei 1600 metri circa di pista esistente (prima fase); il rifacimento del piazzale da completare con le opere accessorie soprattutto per quanto riguarda l'impiantistica (seconda fase); dunque l'allungamento vero e proprio a seguito dell'apertura della procedura espropriativa delle aree. Stando alle procedure adottate in questi casi, Aeroporti di Puglia una volta acquisito il decreto sulla variante urbanistica potrà acquisire le aree, forse adottando la cosiddetta "presa di possesso" sempre nel tentativo di respingere e sterilizzare i ricorsi dei proprietari dei suoli. Infine una curiosità sull'ammontare dell'opera: l'impresa De Bellis si è aggiudicata i lavori con un ribasso d'asta molto alto, pari al 53,110 per cento. In pratica il prolungamento della pista costerà ad Adp all'incirca 4 milioni, poco meno di un terzo della somma stanziata dal Cipe (14 milioni) che sarà impiegata in larga parte per pagare gli espropri su undici ettari.



**PROLUNGAMENTO** La pista del Gino Lisa, l'area dove sono previsti i lavori

**SI CAMBIA INTERVIENE IL SEGRETARIO NAZIONALE FURLAN**

## Cisl, da Di Conza alla Costantino

● Cambio della guardia al vertice della segreteria federale della Cisl. Stamane è in programma il consiglio generale del sindacato, alla presenza del segretario nazionale Annamaria Furlan. Si chiude la lunga segreteria di Emilio Di Conza (dieci anni), si apre il ciclo di Carla Costantino, da trent'anni in Cisl, unica candidata in corsa per la successione e attualmente componente della segreteria territoriale con lo stesso Di Conza, segreteria orfana



**SINDACATO** Carla Costantino

da qualche mese di Felice Capa scomparso il 28 marzo scorso. Gli orientamenti della vigilia guardano tutti in direzione della sindacalista originaria di Torremaggiore, 51 anni, laurea in Scienze politiche internazionali, sposata, due figli di 27 e 23 anni, nella segreteria territoriale dal 2009 assunta quasi in contemporanea all'elezione di Di Conza alla segreteria generale. «E' un percorso che si compie - così Carla Costantino alla Gazzetta alla vigilia del consiglio generale - sono onorata della presenza al nostro consiglio generale di Annamaria Furlan. Il sindacato ha bisogno di noi e delle nostre forze per i tempi difficili che siamo chiamati il ponte tra le istituzioni e i cittadini, il lavoro resta il punto fermo dal quale ripartire».

L'assemblea generale è in programma nella sala auditorium di Vigna Nocelli a partire dalle ore 9.30. Al consiglio generale partecipa anche Daniela Fumarola segretaria regionale della Cisl. Il segretario uscente Di Conza, rieletto nel marzo 2017 per il suo terzo mandato, è stato chiamato dalla Cisl a guidare lo Ial Puglia, l'istituto di addestramento lavoratori del sindacato, ente di formazione professionale con sede a Bari.



**TURISMO** STUDENTI E FAMIGLIE SI PRENOTANO PER IL NATALE E LA PRIMAVERA DEL PROSSIMO ANNO

# Cinesi e texani all'assalto del Gargano

*Grazie ad un accordo con 11 tour operator ospitati dal Consorzio Operatori Turistici*

**A** Natale 2018 e dalla prossima primavera, grazie a un accordo con tour operator di Hong Kong e dello stato del Texas, il Gargano accoglierà gruppi di studenti e famiglie provenienti dalla Cina; coppie facoltose e nuclei familiari che arriveranno dal Texas. E' questo il risultato più immediato del tour promozionale, organizzato dal Consorzio Operatori Turistici "Gargano Ok" e da Zangardi Tour, che dal 16 al 23 giugno ha portato sulla costa e nell'entroterra garganico 11 tour operator internazionali provenienti da Cina, Hong Kong, Stati Uniti, Germania, Inghilterra, Danimarca e Ucraina. "Il tour ha avuto un successo che è andato oltre le nostre migliori aspettative", hanno dichiarato i responsabili del Consorzio alla fine del tour. "Con i tour operator di Hong Kong e Texas stiamo già programmando i pacchetti turistici per il Natale di quest'anno e la primavera del 2019". Con gli altri tour operator, che hanno già espresso una valutazione positiva delle strutture e dei luoghi visitati oltre che dei servizi di cui hanno fruito, in questi giorni il Consorzio valuterà pacchetti turistici 'su misura' per le diverse tipologie di target", hanno aggiunto dal Consorzio Gargano Ok. In sette giorni, gli ospiti internazionali hanno visitato i luoghi più suggestivi, diverse strutture turistiche e alcune aziende agroalimentari di Rodi Garganico, Peschici, Vieste, Monte Sant'Angelo, Mattinata, Apricena, Manfredonia, Sannicandro Garganico, San Marco in Lamis e Isole Tremiti. Hanno visitato le grotte della costa garganica, la Foresta Umbra, diversi agriturismi dell'entroterra, assaporando solo ed esclusivamente prodotti e pietanze



"100% made in Gargano".  
"Sono quattro le caratteristiche che hanno apprezzato maggiormente: la straordinaria natura dei luoghi, la squisitezza dei nostri prodotti enogastronomici, il livello dell'accoglienza e la straordinaria versatilità di un territorio capace di offrire mari, monti, borghi meravigliosi, l'arte, la storia e la cultura millenaria di posti di grande impatto emotivo e spirituale". Il Consorzio, che mette insieme 35 aziende, ha deciso di puntare con forza sull'incremento dei turisti stranieri sul Gargano. "Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, registriamo un +25% di prenotazioni. I turisti, quelli stranieri in particolare, richiedono una vacanza che sia un'esperienza a 360 gradi del territorio. I cinesi, ad esempio, chiedono anche la possibilità di imparare l'italiano. Gli americani vogliono scoprire come nascono le nostre ricette, a cominciare dall'orto, dalla selezione dei prodotti, e vogliono mettersi alla prova cucinando loro stessi". Ciò che fa impazzire tutti è l'incredibile diversità di un territorio che mette insieme la varietà di un continente: la possibilità di andare dal mare alla montagna, dalle spiagge alla foresta, potendo raggiungere i differenti luoghi in barca, in moto, in bicicletta e a piedi con escursioni guidate. "Stiamo lavorando realmente e concretamente per la destagionalizzazione. Lo facciamo anche attraverso un portale che fa scoprire itinerari e occasioni di viaggio esperienziale in ogni periodo dell'anno. Noi promuoviamo un territorio, tutto intero, dalla costa all'entroterra, perché la ricchezza del Gargano è esattamente la sua peculiare capacità di essere 1000 cose differenti".



# Boccia: non amiamo i condoni, azzerare le tasse crea furbizia

Prioritario ridurre il cuneo fiscale come indicato nel Patto della Fabbrica

**Nicoletta Picchio**

ROMA

«C'è una chiave di lettura: in quanto tempo realizzare il programma. Se si vuole realizzare tutto in pochi mesi il paese non ce la fa». Vincenzo Boccia si sofferma sulla necessità di un «piano a medio termine» per il paese. Fisco e lavoro sono i temi più attuali. «Noi i condoni non li amiamo. Penso sia meglio parlare di una rateizzazione a lungo termine, fino a 10 anni senza tassi elevati, per chi ha difficoltà. Altra cosa è l'azzeramento, può creare una dimensione potenziale di furbizia che abbiamo già visto in passato», ha detto il presidente di Confindustria. Nel contratto di governo c'è la flat tax: «nel Patto della fabbrica abbiamo definito anche con Cgil, Cisl e Uil cosa fare: ridurre le tasse sui lavoratori, il cuneo fiscale. È una flat tax prioritaria, per arrivare passo dopo passo ad una flat tax vera e propria», ha spiegato Boccia, che su questi temi è intervenuto ieri alle assemblee di Anie, Ancma e in un'intervista a Radio Capital.

Boccia ha sottolineato il «nodo risorse» che entra in gioco anche quando si parla di pensioni, insieme all'«equità generazionale». Si parla troppo poco di giovani e lavoro, è il pensiero del presidente di Confindustria. Che sul reddito di cittadinanza dice: «non ci spaventa. Ora entriamo nel merito. Non si può fare tutto e subito, occorre costruire una stagione con più occupazione e meno tasse e un grande progetto di inclusione giovani». Il ministro dello Sviluppo e del Lavoro, Luigi Di Maio, è in una fase di ascolto, ha detto Boccia ri-



**Confindustria.** Il presidente Boccia

ferendosi agli incontri avuti: «abbiamo parlato noi, su quello che abbiamo scritto nel Patto della fabbrica e nel documento delle Assise di Verona». I dati dell'Istat di ieri, ha aggiunto, confermano che «bisogna ridurre i divari nel paese». La mission è il lavoro e la crescita e la riduzione del debito sono le precondizioni. E Boccia ha risposto al ministro dell'Interno, Matteo Salvini, sul mettere al centro le piccole imprese: «dobbiamo crescere tutti, è un paese che deve crescere, quelle che sembrano grandi imprese italiane sono piccole in rapporto all'economia globale». Una battuta, rispondendo ai giornalisti, anche sull'ipotesi di una eventuale uscita delle imprese pubbliche da Confindustria: «Vedremo, verificheremo. Non sono preoccupato mai di nulla, Confindustria è un'associazione libera, abbiamo 160mila associati, non è uno in più o meno che fa la differenza». Una domanda gli è stata rivolta anche sulla nomina dell'ad del Sole 24 Ore: «hanno dato mandato ad una società di head hunter, quando avranno elementi ci sarà un consiglio».

# La carica di 250 startup a caccia di fondi

**Italian venture capital & startup.** Imprenditori e investitori a confronto ieri al Sole 24 Ore per trovare capitali per la crescita

Monica D'Ascenzo  
Elena Delfino

I finanziamenti ci sono, ma non troppo. Le normative e la fiscalità sono adeguate, ma potrebbero essere meglio. Le idee per nuove startup ci sono, ma sono spesso non scalabili. L'ecosistema si sta evolvendo, ma non è maturo. Il bilancio emerso ieri nel corso dell'Italian venture capital & startup, organizzato dal Sole 24 Ore in collaborazione con Venture Up di Aifi, è a luci ed ombre. Il risultato, però, è che Milano si colloca solo al decimo posto in Europa fra le città hub per le startup, secondo la classifica Eu-startup, mentre la Spagna, ad esempio, posiziona Barcellona e Madrid al quinto e sesto posto. «Negli ultimi quattro anni lo Stato ha fatto quello che il mercato fatica a fare: si è impegnato a creare le startup, tanto che con Smart&Start Invitalia ha contribuito a crearne 848. Il problema che oggi dobbiamo risolvere è quello di far crescere queste startup, visto che su oltre 5 mila imprese innovative solo l'1,1 per cento fattura più di milioni di euro. Per recuperare il gap che ancora separa l'Italia dagli altri Paesi bisogna trovare il modo per favorire il cosiddetto "secondo round" delle startup, cioè la raccolta di nuovi capitali per consolidare e accelerare la crescita. Come facciamo con Invitalia Ventures, che proprio da quest'anno gestisce un nuovo fondo, Italia Venture II, destinato alla crescita dimensionale delle piccole imprese italiane e non solo quelle tecnologiche», ha osservato Domenico Arcuri, ad di Invitalia. Anche Cdp ha fatto la sua parte: «In tre anni Cdp ha investito 500 milioni di euro per l'innovazione e il venture capital. Abbiamo cercato di lavorare soprattutto su due gap del corporate venture capital italiano, il technology transfer e il secondo giro di investimenti che cercano le startup. Oggi nei nostri programmi c'è anche l'apertura di un innovation center a

San Francisco per supportare le eccellenze italiane dell'imprenditoria e della ricerca», dichiara Leone Puffofatto, presidente di Cdp Equity. Ruolo senz'altro importante è quello giocato dal "pubblico" anche per i fondi di venture capital intervenuti ieri, come Vertis, Innogest e United Ventures, ma per far decollare definitivamente l'industria è necessaria la maturazione di tutto il sistema e perché si crei una rete a supporto delle startup che non sia fatta solo di capitali. In questa direzione opera, ad esempio Mastercard, il cui country manager in Italia, Michele Centemero, ha osservato: «I tempi tipici dell'investimento di un fondo sono lunghi, la finanza è necessaria ma poi serve l'implementazione del progetto. Con il programma globale StartPath vogliamo coinvolgere le startup e creare un network globale di innovatori che supporteranno il futuro del commercio. Per questo il 15 luglio lanceremo una call for ideas che ci porterà poi all'innovation forum previsto per ottobre, per coinvolgere startup italiane nel nostro programma internazionale». E il ruolo delle corporate non è certo secondario per lo sviluppo dell'industria delle società innovative. «In Italia il fabbisogno annuo di capitali per le startup è di un miliardo di euro, ma per il 75% non è coperto da operatori specializzati né da banche. Il funding tramite venture capital è 10 volte inferiore alla media Ue», osserva Luca Paggiotti, responsabile finanziamenti di Intesa Sanpaolo Innovation Center, aggiungendo: «Il gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un modello di due diligence tecnologica a supporto della valutazione creditizia delle startup, basato sulle metriche di valutazione del venture capital che ha consentito di aumentare la quota di mercato di nuove imprese finanziate con il fondo centrale di garanzia dal 9% al 21%». Ci sono, poi, aziende non specializzate che per avvicinarsi all'indu-

ustria usano dei "mediatori" «Edison non aveva ancora le competenze per selezionare e valutare le startup, abbiamo cercato fondi di investimento specializzati nel nostro settore, con focus su Smart Energy, Smart Building & Industry, New Mobility, e lo abbiamo trovato all'estero con Iinvest. Vogliamo costruire una strategia dell'innovazione che ci permetta di individuare le aree in cui le startup ci sono funzionali, per non correre il rischio di soffocarle. Abbiamo tre direzioni di ricerca e sviluppo, open innovation e digitale. In tutte vediamo ampie possibilità di collaborazione con le università», sottolinea Giovanni Brianza, executive vice president strategy, corporate development and innovation di Edison. E anche Poste Italiane guarda con interesse alle opportunità offerte dal mondo delle startup, non escludendo di poter investire in loro capitale nel futuro: «Siamo arrivati alla creazione di un digital hub che occupa in pianta stabile 400 persone provenienti da tutte le funzioni aziendali. Finora non abbiamo effettuato investimenti in startup e d'altra parte, come Poste italiane possiamo collaborare con aziende che abbiano tre anni di bilancio. La sfida che dobbiamo affrontare è un cambiamento culturale interno, stiamo costruendo un percorso che possa portarci a partnership commerciali con le startup e stiamo riflettendo su come lavorare come venture capital per accelerare il roadmap del piano industriale», spiega Carolina Gianardi head of strategic marketing di Poste Italiane e business angel. Grandi player tradizionali del mercato che si confrontano con idee e nuovi parametri di business. Ma come farli incontrare con l'universo degli startupper? In occasione dell'evento, ieri, sono stati organizzati 400 incontri tra 250 startup e 25 investitori proprio per avviare un dialogo. Che sta proficuo, lo dirà il tempo.

**Finanza.** In Italia il fabbisogno annuo di risorse per le startup è di un miliardo di euro ma per il 75% non è coperto



**Ebook** Sul sito del Sole 24 Ore è scaricabile gratuitamente "Capitani ultraggiosi", l'ebook che racconta la visione sul futuro di 10 startupper italiani, che sono usciti dagli schemi.



**Award** Il premio «Social Impact» è stato assegnato da Stefania Mode a Life Based Value, fondata da Riccarda Zezza, per il ruolo della loro piattaforma digitale Maam - Maternity as a master



Sul sito del Sole 24 Ore

**STARTUPPER**  
Sul sito del Sole 24 Ore le video interviste ai dieci startupper in pagina a cura di Rosalba Reggjo



# Stretta sugli incentivi a chi riduce l'occupazione

## VERSO IL DECRETO LEGGE

**Contratti a termine: contributi più alti dello 0,5% dal secondo rinnovo**

**Stop allo staff leasing Penalizzati i rinnovi anche per la somministrazione**

**Sanzioni e recupero contributi a chi delocalizza anche all'interno della Ue**

Favorire le assunzioni a tempo indeterminato con limiti più stringenti per i contratti a termine; abolire lo staff leasing; introdurre forti multe alle imprese che incassano aiuti di Stato e poi delocalizzano le attività; colpire la ludopatia; introdurre un primo pacchetto di semplificazioni fiscali, compreso il rinvio dell'obbligo della fatturazione elettronica per i benzinai. Prende forma il «decreto dignità», il primo provvedimento del governo Conte. Ma resta da sciogliere il

nodo delle coperture: nell'ultima bozza del Dl compaiono solo i titoli delle norme sulla semplificazione fiscale, e scompare l'addio al redditometro.

Per rispettare la scadenza tecnica di sabato, ultimo giorno utile per approvare la proroga dell'entrata in vigore della fattura elettronica, restano due opzioni: c'è l'ipotesi di una convocazione questa sera, o al più tardi domattina per approvare il Dl omnibus «salvo intese». Ma il Consiglio dei ministri potrebbe essere convocato direttamente sabato. Vanno trovate coperture per diverse centinaia di milioni, tanto che non è da escludersi che possa riprendere quota il tema della «pace fiscale», particolarmente caro alla Lega di Salvini, per reperire le risorse necessarie.

Le incertezze politiche intanto continuano a pesare sui mercati: sale allo 0,917% il tasso dei Ctz da 1,75 miliardi di euro, con scadenza marzo 2020, assegnati ieri in asta dal Tesoro. L'aumento rispetto all'asta di maggio è di 57 punti base. Assegnati anche BTpi per 412 milioni con tasso 2,55%. Spread BTP-Bund a 254 punti.

**Pogliotti, Fotina e Trovati**

— a pagina 5

# Stretta sugli incentivi per chi taglia il lavoro, abolito lo staff leasing

**Bozza «decreto dignità»** Introdotte modifiche restrittive per le imprese. Varo tra stasera e sabato, ma resta il nodo coperture

**Carmine Fotina  
Giorgio Pogliotti**

Per il decreto estivo resta da sciogliere il nodo delle coperture, tanto che nell'ultima bozza del Dl compaiono solo

i titoli delle norme sulla semplificazione fiscale, e scompare l'addio al redditometro. Viene confermata la stretta sui contratti a termine, si abolisce lo staff leasing, si colpiscono an-





che le delocalizzazioni dentro la Ue e la ludopatia.

### 1. I tempi del provvedimento

Per rispettare la scadenza di sabato, ultimo giorno utile per approvare la proroga dell'entrata in vigore della fattura elettronica, restano due opzioni. Il consiglio dei ministri potrebbe essere convocato prima della due giorni del consiglio europeo in programma domani alle 14 a Bruxelles: questa sera o al più tardi domattina per approvare il Dl omnibus «salvo intese», in modo di aver tempo fino a sabato per trovare le coperture. Ma c'è anche la possibilità che il Cdm venga convocato sabato, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale la stessa giornata. Potrebbe riprendere quota il tema della «pace fiscale», particolarmente caro alla Lega di Salvini, per reperire le risorse necessarie. Per un'approvazione entro la settimana c'è anche una ragione più «politica»: il pressing del vicepremier Luigi Di Maio.

### 2. Stretta sui contratti a termine

Sul fronte lavoro, l'ultima bozza del Dl conferma la libera stipulazione del primo contratto a tempo determinato di durata fino a 12 mesi senza causali, che scattano dal primo rinnovo. Con l'indicazione delle causali, già dal primo contratto sarà possibile apporre un termine fino a 36 mesi, per esigenze temporanee ed oggettive, estranee all'ordinaria attività del datore di lavoro, nonché sostitutive. Oppure connesse ad incrementi temporanei, significativi e non programmabili d'attività. O relative a lavorazioni e a picchi di attività stagionali, individuati con decreto del ministero del Lavoro. Per ogni rinnovo, a partire dal secondo, si applicherà un costo contributivo crescente di 0,5 punti (la versione precedente del Dl prevedeva un aumento di 1 punto per ogni rinnovo a partire dal primo). Le proroghe scendono dalle attuali 5 a 4. Le nuove norme si applicano alla disciplina in corso, dunque, si specifica che non c'è un periodo transitorio. Che invece si applica ai contratti di somministrazione in corso.

### 3. Abolito lo staff leasing

Viene abolita la somministrazione a tempo indeterminato, e per quella a tempo determinato è previsto un costo contributivo crescente di 0,5 punti per ogni rinnovo, a partire dal secondo. Inoltre la somministrazione verrà conteggiata ai fini del raggiungimento del limite del 20% che si applica alle assunzioni con contratti a tempo determinato (oggi per la somministrazione i limiti di impiego vengono definiti dai contratti). «Se la nuova norma dovesse computare anche i Ctd per il lavoro stagionale nella percentuale del 20% - commenta Arturo Maresca (diritto del lavoro, Università La Sapienza) cosa mai accaduta nel nostro Paese, sarebbe impossibile gestire una serie di attività stagionali specialmente nelle Pmi che sono un pezzo fondamentale del sistema produttivo italiano».

### 4. Stop incentivi se si taglia il lavoro

Più pesanti del previsto le norme sulla tutela dell'occupazione nell'industria. La vera novità prescinde dalle delocalizzazioni ed è la revoca (totale o parziale in base alle situazioni e alle dimensioni) degli incentivi per le imprese che prima di 10 anni riducono l'occupazione nell'unità produttiva o attività interessata dall'aiuto. La norma si riferisce, va detto, agli aiuti di Stato «che prevedono la valutazione dell'impatto occupazionale ai fini dell'attribuzione dei benefici» ma in un successivo comma si prevede l'applicazione anche per altri aiuti: basta che la riduzione dell'occupazione (non c'è un minimo stabilito) abbia impatti industriali o economici, è il caso ad esempio degli incentivi alla ricerca.

### 5. Non si delocalizza dentro la Ue

Quanto invece alle delocalizzazioni, colpisce soprattutto l'estensione a operazioni che avvengono anche all'interno della Ue (le norme già esistenti si riferiscono invece ai Paesi extra Ue). Da vedere la sostenibilità della misura a Bruxelles. Il vincolo vale 10 anni anche in questo caso e il contributo deve essere restituito con gli interessi calcolati al tasso di riferimento vigente al momento dell'erogazione e maggiorati fino a 5 punti. Non solo.

Si applica anche una sanzione, da due a quattro volte l'importo indebitamente fruito (contributo, finanziamento agevolato, garanzia ecc.). La norma, se confermata nella versione della bozza, sarebbe applicabile anche a interventi già in vigore. Confermata la stretta sull'iperammortamento fiscale di Industria 4.0. Ci si rivolge soprattutto alle multinazionali: in caso di cessione a titolo oneroso o di delocalizzazione all'estero dei beni e dei macchinari incentivati, l'impresa è tenuta a restituire - attraverso una variazione in aumento del reddito imponibile - i benefici fiscali applicati nei periodi di imposta precedenti.

### 6. Bonus ricerca e sviluppo

Spunta, almeno nell'attuale versione del testo, anche una «stretta» retroattiva sul credito di imposta per la ricerca finalizzata ad evitare abusi. Si stabilisce che i costi di acquisto da fonti esterne dei diritti di privativa industriale e degli altri beni intangibili non assumono rilevanza se si tratta di operazioni infragruppo. In deroga allo Statuto del contribuente, la norma si applicherebbe a decorrere dal 2018 anche in relazione ai costi per investimenti già effettuati ma da calcolare per la media triennale (il bonus si basa sulla spesa incrementale rispetto al periodo 2012-2014).

### 7. Proroga della e-fattura

Restano tre misure fiscali che - in attesa delle necessarie coperture - vengono solo elencate nei titoli, a partire dal rinvio della fatturazione elettronica dei carburanti. Il governo punta alla proroga dal 1° luglio al 1° gennaio 2019 dell'entrata in vigore della fattura elettronica per i benzinai, ma l'opzione secca si stima produrrà un mancato gettito per 200 milioni. Nella bozza compare anche il riferimento ai «correttivi allo split payment». Nei piani del governo c'è un addio che, se limitato alla platea dei professionisti avrebbe un impatto di alcune decine di milioni, mentre sarebbe molto costoso se venisse esteso a tutti i fornitori. Il Dl fa riferimento allo spesometro, anche in questo caso senza alcuna indicazione operativa: si punta al superamento anticipato a settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# I finanziamenti ci sono, ma solo per chi innova

**L'Italia è esportatrice netta di startup, oltre cento «exit» dall'inizio del 2010**

**Luca Tremolada**

Le startup ragionano per prototipi. Le aziende no. O non lo fanno ancora. O non abbastanza. Se si volesse tracciare una riga per capire cosa rende una startup innovativa rispetto, per esempio, a un grande gruppo tecnologico si arriverebbe a questa conclusione. I "piccoli" sono costituzionalmente destinati a ingegnerizzare delle idee e dei bisogni che il mercato esprime. Trasformarle in servizi e prodotti. Incrociare le dita. E sperare che qualcuno le adotti. Chi? Il mercato, un venture capital o una industria tradizionale a corto di idee nuove.

Avviene più o meno così in Silicon Valley, nei grandi conglomerati coreani, nelle cittadelle universitarie cinesi o nella "Startup Nation" israeliana. Da questo punto di vista l'innovazione delle startup si misura tutta nello stesso modo. Non vince chi sopravvive ma chi crea un nuovo mercato.

Lo ha fatto la Apple quando ha inventato nel 2007 iPhone e l'app store. L'economia delle app per smartphone oggi vale 1,300 mi-

liardi di dollari tra applicazioni a pagamento, pubblicità e acquisti mobile.

Lo fanno in piccolo le centinaia di startup che nascono, crescono e spariscono alla velocità della luce dal mercato perché acquisite dalle grandi piattaforme digitali (Google, Facebook, Amazon, Apple, Microsoft) o da Big Pharma o da chi di mestiere non può permettersi di rimanere fermo o godere di rendite di posizioni.

Prendiamo il caso di Google. Nell'ultimo anno secondo Cb Insights è ricorso alle startup per innovare undici volte. L'operazione più clamorosa tre anni fa quando per 600 milioni si portò a casa la britannica Deep Mind Technologies (oggi Google DeepMind), un'azienda che studia tecniche per l'apprendimento automatico. Nonostante gli 11 miliardi di dollari in ricerca e sviluppo anche Apple ha dovuto guardare fuori dai propri laboratori affidandosi a sette startup per non perdere terreno rispetto ai rivali.

Ma a controllare gli innovatori dal-basso non ci sono sole le grandi piattaforme digitali. L'industria dell'auto l'anno scorso ha investito un miliardo di dollari spalmati su 87 accordi con startup che

ricomprendono le aree di maggiore interesse per lo sviluppo delle vetture: software per la guida assistita, connessione delle vetture, infoentertainment, oltre a business più rodati come l'elettrificazione i sistemi car sharing.

In Italia la startup innovativa è nata da un punto di vista giuridico sei anni fa. Ne sono nate più di ottomila, molte, forse troppe nel digitale a dimostrazione che la nostra impresa è ancora indietro sul fronte della digital transformation. Per misurare l'impatto innovativo un indicatore è quello delle exit. Dal 2010, le startup italiane hanno chiuso 100 exit. Il dato si riferisce solo a operazioni che hanno coinvolto società tra Europa e Stati Uniti. Il nostro Paese è un esportatore netto di innovazione. A ogni acquisizione conclusa da aziende italiane, ci sono due startup che volano all'estero. Le società coinvolte in queste operazioni sono varie, così come sono varie le attività delle startup acquisite: dal biomedicale al digital advertising, dalle prenotazioni online alle soluzioni cloud, dall'e-commerce alle consegne a domicilio fino alla web tv. In comune hanno la forma mentis. Tutte hanno ragionato fin dall'inizio per prototipi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**100**

**LE «EXIT» ITALIANE**

Il nostro paese è un esportatore netto di innovazione. Dal 2010, le startup italiane hanno chiuso 100 exit, solo per operazioni tra Europa e Usa

**Le startup italiane in cifre**

